

la mancanza generalizzata di « mediatrici culturali » per permettere alle donne straniere che praticano la I.V.G. — che sono nella realtà del Lazio la maggioranza delle utenti — di avere adeguate informazioni contraccettive per il futuro —:

che cosa intenda fare per garantire con la massima efficacia la totale ed adeguata applicazione della legge 194/78;

se, in particolare sia a conoscenza di quanto risulti inapplicata nel Lazio la legge regionale 194/78 e se non ritenga che in questo modo le donne nel Lazio diventino meno libere delle altre italiane nell'esercitare un diritto consentito dalla legge stessa;

se non ritenga che sia troppo scarsa l'informazione contraccettiva vanificando l'idea stessa di prevenzione e allo stesso tempo che fenomeni come l'obiezione di coscienza dei farmacisti del Lazio sulla vendita della pillola del giorno dopo non ostacolino la contraccezione;

se non ritenga che piuttosto che incentivare consultori familiari d'impostazione confessionale, non sia il caso di potenziare i consultori pubblici esistenti e di istituirne altri ai sensi della legge stessa (uno ogni 20.000 abitanti). (4-00485)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 30 luglio 2001, verso le ore 23,30 circa, a causa di una improvvisa interruzione della erogazione di energia elettrica, il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli è rimasto al buio;

in quel momento il servizio di pronto soccorso era in piena funzione ed anzi vi era una ventina di pazienti in attesa;

il responsabile del servizio ha dovuto avvisare il 118 affinché altri pazienti fossero dirottati presso altre strutture, mentre i pazienti presenti sono stati spostati nel vicino reparto di ortopedia;

successivamente si è appreso che nel reparto di pronto soccorso non sono in funzione luci di emergenza;

questo particolare — del tutto incredibile testimonianza con eloquenza che non richiede commenti le condizioni di degrado della sanità campana —:

anche alla luce della vicenda citata, quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché venga assicurato un più efficiente e continuo servizio di erogazione dell'energia elettrica a favore delle strutture sanitarie campane. (4-00490)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: risoluzione in Commissione Caparini n. 7-00010 del 19 luglio 2001;

interpellanza Buemi n. 2-00039 del 30 luglio 2001.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione Vigni Fabrizio ed altri n. 7-00019 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 24 del 26 luglio 2000, con l'esatta indicazione del primo firmatario e della Commissione:

La I Commissione,

premessi che:

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, rispondendo ad una interrogazione, ha informato che il Ministro Lunnardi si è dimesso l'11 giugno dai suoi incarichi tecnici nella società Rocksoil, il cui capitale sociale rimane comunque intestato alla moglie ed alle figlie;

secondo notizie pubblicate dal giornale *Milano Finanze*, l'ingegner Pietro Lu-

nardi, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ricoprirebbe ruoli di varia natura in numerose società che svolgono attività di progettazione, consulenza e realizzazione di lavori (tra queste, ad esempio, la Rocksoil, la Rockdesign srl, lo Stonc srl, il Consorzio Treesse);

queste società operano in settori di attività che possono essere oggetto di controllo da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Governo;

tutto ciò può configurare molteplici situazioni di oggettivo conflitto di interessi;

è in ogni caso opportuno che il Parlamento sia messo a conoscenza, per ragioni di trasparenza e di correttezza, di

tutte le attività professionali e dei ruoli ricoperti dall'ingegner Lunardi che potrebbero interferire con la sua attività di Ministro;

impegna il Governo

a fornire al Parlamento, entro dieci giorni, un quadro completo e preciso di tutte le attività professionali e dei ruoli direttamente o indirettamente ad oggi ricoperti dall'ingegner Lunardi, che possono avere una connessione con interventi nel settore delle opere pubbliche.

(7-00019) « Sabattini, Vigni, Realacci, Papaterra, Nesi ».